

Si sviluppano le azioni di lotta contro il padronato ed il governo

Martedì lo sciopero dei trasporti

Migliaia in piazza per i contratti

Edili, metalmeccanici, bancari, statali e dipendenti dell'Università in corteo mercoledì dal Colosseo a piazza SS. Apostoli — Bus fermi dalle 8,30 alle 15, le autolinee fino alle 18 — Assemblea unitaria a Frosinone chiede la costituzione del consorzio — Un confronto pubblico tra sindacati, forze politiche, enti locali al cinema Brancaccio

Martedì si fermano tutti i trasporti urbani ed extraurbani. Una nuova giornata di lotta proclamata da tutte le strutture sindacali del Lazio dopo che la giunta regionale ha assunto ancora un atteggiamento dilatorio in merito alla questione delle autolinee e della costituzione del consorzio per i trasporti e dopo che, nello stesso tempo, nessun provvedimento è stato preso per quanto riguarda la viabilità e l'assetto dei trasporti cittadini. La lotta dei lavoratori investe così entrambi gli aspetti del problema strettamente legati l'uno con l'altro. Le modalità dello sciopero sono state differenziate; così le autolinee regionali si fermeranno dalle 8,30 alle 18 mentre i bus e i tram cittadini rimarranno bloccati per l'intera mattinata dalle 8,30 alle 15. Alle 9,30, poi, i lavoratori si riuniranno in piazza S. Giovanni per raggiungere il cinema Brancaccio dove si terrà alle 10,30 un'assemblea e un pubblico dibattito al quale sono stati invitati i partiti democratici, le amministrazioni provinciali e dei principali comuni e la giunta regionale.

A una settimana dal voto

Serrato dialogo dei comunisti con gli elettori

Oggi decine di manifestazioni e comizi

Per battere la politica conservatrice della DC e delle forze reazionarie ad essa legate, il partito comunista ha organizzato, in questi ultimi giorni di campagna elettorale in tutti i comuni del Lazio dove si vota. Nel corso delle manifestazioni, degli incontri, dei comizi, con un efficace dialogo di massa con i cittadini, viene riaffermata la volontà dei lavoratori di rinnovare le amministrazioni comunali con un voto di sinistra, il voto al PCI, e contribuire così alla lotta più generale che le masse lavoratrici conducono per sbarazzare il campo dal governo reazionario. Non un voto deve andare perduto per il PCI: in questo senso anche il contatto capillare con i cittadini per insegnare a votare è al centro delle iniziative dei comunisti. Queste le manifestazioni in provincia di Roma: oggi a Cerveteri, alle 17, parlerà l'onorevole Ugo Velere, capogruppo al Campidoglio; a Ladispoli, nella mattinata, incontro tra i cittadini e i compagni Pagliarini, sindaco di Ladispoli, sindaco della Provincia di Roma, sindaco della Provincia di Roma, sindaco di Ladispoli, e il compagno Ranelli; a Ladispoli, assemblea con i commercianti: parlerà il compagno Modesto Colajacomo, della Federeser-

centi; a Cerveteri incontro con gli elettori: parteciperà il compagno Marconi. Questi invece le manifestazioni nelle altre provincie: VITERBO - Latera, ore 17, Massimo; Bassano Romano, ore 11, Florio; Caprarola, ore 16, Fiorio; Ardea di Castro, ore 14,30, La Bella - Mezzetti; Pianzano, ore 18, La Bella - Mezzetti; Gallese, ore 16,30, Modica - Moresi; Blera, ore 16,30, Puchelli; Acquafredda, ore 16, Neri-Polacchi-Conti; Caprarola, ore 16, Bruziches-Coveri; Carbovagnano, ore 11,30, Moresi - Giogannoli; Passetto, ore 16,30, Puchelli; Ronchi, ore 17,30, Fredduzzi; S. Lorenzo, ore 15,30, Giogannoli; S. Sepicchio, ore 17, Sposetti; Monterosi, ore 11, Calcagni; Vignanello, ore 16,30, Annesi; Barbarano, ore 19, Modica.

LATINA - Sonnino, ore 10,30, D'Allesio; Terracina, ore 10,45, Ferrara; Monte S. Biagio, 10,30, Bordieri; S. Cosma e Damiano, ore 11,30, Modica.

FROSINONE - Anagni, ore 10, Valori; S. Maria, ore 17,30, Assanti; Roccasecca, 10, Chiappini.

RIETI - Borgo Velino, ore 16, Anderlini; Castelnuovo, ore 16,30, Cocca.

di via Teulada sono entrati in agitazione. In agitazione sono anche i 120 dipendenti della ditta Gemen, che ha in appalto le mense della RAI. Questa situazione dimostra chiaramente lo stato di disagio provocato dal sistema degli appalti e chiama in causa la stessa RAI, che ha precise responsabilità in tal senso.

SARO - I dipendenti della SARO sono ancora in sciopero nonostante l'azienda sia stata requisita e affidata in via precaria alla gestione della Stefer. Dopo 19 giorni dalla delibera, la regione si giustifica dicendo che attende la precettazione del Prefetto. Questa situazione provoca pesanti disagi ai 13 mila lavoratori dell'aeroporto e agli stessi passeggeri.

POMER - I dipendenti della Pomer, in sciopero da una settimana per la sicurezza e l'igiene sul lavoro e l'assegnazione di adeguate qualifiche, hanno manifestato ieri per le vie di Anzio e Lavinio. Una delegazione si è recata in comune e ha invitato un intervento dell'amministrazione nei confronti dell'azienda.

ATAC - Due lavoratori dell'ATAC, che distribuiscono un volantino davanti al cancello del deposito Portonaccio sono stati fermati e segnalati dalla polizia, chiamata dalla azienda. Si tratta di una grave azione provocatoria, di un chiaro atto di intimidazione, al quale tutti i dipendenti del deposito hanno risposto scioperando il lavoro per dieci minuti.

La campagna di proselitismo

Rinnovate diecimila tessere

Numerosi reclutati - Martedì si riuniscono in Federazione i responsabili di organizzazione

Più di 10.000 compagni hanno già ritirato la tessera del Partito per il 1973. A questo risultato si è giunti con l'impegno di numerose sezioni che hanno ritirato altre tessere nelle ultime 48 ore: Ostia Antica, Esquilino, Colleferro, Vainmelina, Casale Lavinio, Pascolare, Pomezina, Marino, Borgo Prati, Nuova Tuscolana, Garbatella, S. Paolo, Portuense Villini, Salaria, Cerreto e Palombara. Numerosi sono i compagni reclutati, nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nei quartieri. Tra le notizie segnalate ieri citiamo i 15 reclutati al Salaria (tra cui 3 donne), i 9 di Casalborene, i 6 della Stefer, i 4 di S. Saba. Un nuovo balzo in avanti sarà realizzato in occasione della riunione dei responsabili d'organizzazione e d'amministrazione delle sezioni, convocata per martedì sera in Federazione.

Intanto, alla data di ieri, questa è la classifica delle zone nel tesseramento 1973:

AZIENDALI OVEST	1.958	23,3
NORD	1.367	19,3
	809	10,9
	7.989	24,2
PROVINCIA TIVOLI	615	16,0
CASTELLI COLLEFERRO	1.116	15,3
C. VECCHIA	171	5,9
	198	4,6
	2.100	10,8
TOTALE	10.089	19,3

I responsabili d'organizzazione e di amministrazione delle sezioni della città sono convocati alle ore 18 di martedì in Federazione, per esaminare i risultati della fase di tesseramento e proselitismo e lo sviluppo della campagna nel vivo della crescita del movimento politico di m.a. sotto il governo Andreotti. Relatore il compagno Franco Raparelli, della segreteria della Federazione.

Le Sezioni sono invitate a regolarizzare i versamenti per il tesseramento prima della riunione.

CITTA' SUD EST	2.576	31,3
	719	25,9
	1.500	23,8

Mentre puliva un pavimento

Ucciso dall'acido muriatico

Carmine Cutillo, 57 anni, è deceduto all'ospedale Sant'Eugenio poche ore dopo il ricovero

Un operaio di 57 anni è morto per aver respirato esalazioni di acido muriatico, che stava addormentando per pulire i pavimenti di un ufficio all'EUR.

Si tratta di Carmine Cutillo, originario di Villanova Battista, in provincia di Avellino, che si era trasferito a Roma da molto tempo. L'operaio lavorava alle dipendenze della ditta SACEP, e l'altra mattina si era recato come al solito al suo lavoro. Lo avevano incaricato di pulire i pavimenti di un ufficio all'EUR, servendosi dell'acido muriatico per togliere le incrostazioni: lavorava da poche diecimila di minuti con la testa china sul pavimento, quando, colto da un maleore, si è accasciato al suolo. I compagni di lavoro lo hanno subito portato al S. Eugenio ma poco dopo è morto. Carmine Cutillo viveva in via Guido Castelnuovo 6, insieme con Carla Colosseo, 7, e una signora alla quale era sposato da due anni, e si manteneva con i soldi che guadagnava alle dipendenze della ditta SACEP. La polizia ha aperto un'inchiesta sull'incidente: attraverso la

autopsia della salme, che è stata portata all'Istituto di medicina legale, si cercherà di stabilire se l'operaio è morto soltanto a causa delle esalazioni dell'acido.

Sparano a una donna con pallini di sale

In due su una motocicletta si sono avvicinati ad una donna e le hanno sparato alle gambe colpendola con proiettili confezionati, a quanto si è stabilito con i primi accertamenti, con pallini di sale. E' accaduto ieri sera in via Tor di Quinto dove Annetta Cherubini di 22 anni, vittima della singolare aggressione sostava sul marciapiede. La Cherubini - che abita in via di Colosseo, 7, è anziana signora alla quale era sposato da due anni, e si manteneva con i soldi che guadagnava alle dipendenze della ditta SACEP. La polizia ha aperto un'inchiesta sull'incidente: attraverso la

Catturato a Fiumicino uno degli assassini di Giuseppe Alfano

Due arresti per il delitto a Colosseo

Amedeo Pecoraro, ferito alla coscia sinistra, si era imbarcato su un DC-8 dell'Alitalia diretto a Palermo — Il regolamento di conti causato da un «bidone» dell'omicida alla sua vittima, che aveva pagato 5 milioni per uno stock di sigarette mai consegnato — In prigione anche Mariano Campanile, per aver sparato contro Pecoraro nello scontro a fuoco di venerdì pomeriggio



Il corpo di Giuseppe Alfano, fulminato con tre colpi di pistola

Il regolamento di conti avvenuto venerdì pomeriggio nei pressi del Colosseo tra due bande di contrabbandieri è scaturito da un «bidone» di un grosso stock di sigarette di contrabbando. E dopo il «bidone» ecco, immane, la sanguinosa sparatoria. In mezzo alla strada, nel vecchio rione romano di Monti, col suo tragico bilancio: un morto, Giuseppe Alfano, un vecchio contrabbandiere siciliano di 64 anni, tempo «trapiantato» a Roma, e due feriti. E uno di questi ultimi, stando a quanto sostiene adesso la polizia, è stato proprio chi ha fulminato, con una revolverata al cuore, l'Alfano. E' stato arrestato ieri pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino, ma stava per partire, su un DC-8 dell'Alitalia, alla volta di Palermo, dopo aver cercato invano di prendere un aereo per New York o per il Sud Africa. Si tratta di Amedeo Pecoraro, palermitano, 35 anni: è sarebbe stato sempre lui a rifilare il «bidone» a Giuseppe Alfano e i suoi amici, intascandosi cinque milioni per una partita di sigarette che non ha mai consegnato.

Oltre a Pecoraro la polizia ha arrestato anche Mariano Campanile, 34 anni, abitante in via Giovanni Giorgi 26, anche lui uno dei protagonisti della sparatoria. Mariano Campanile - dello stesso giro di Alfano - è uno dei «bidonisti» di Pecoraro. E' stato arrestato per tentato omicidio, per aver sparato contro il Pecoraro, dopo che questi aveva già ucciso Giuseppe Alfano. Un complicato Amedeo Pecoraro - un certo «picciotto il siciliano», questo il suo soprannome (il vero nome ancora non si sa) - è ricercato per omicidio per aver fatto fuoco, insieme al «compagno», su Giuseppe Alfano. Ricercato pure Vittorio Scarpelli e Siro Ciarrappa, amici dell'Alfano: per tutti e due la accusa è di tentato omicidio per aver sparato contro Pecoraro, ferendolo alla coscia sinistra.

Ma andiamo con ordine, cominciando dalla cattura di Pecoraro, l'omicida di Alfano. E' stato un ritardo sull'orario di partenza del DC-8 dell'Alitalia, volo 120, diretto a Palermo, a perdere Amedeo Pecoraro, permettendo, così, di catturarne il nome. Insieme agli altri passeggeri, già si trovava a bordo quando, al posto di polizia di Fiumicino, è arrivata una telefonata dei carabinieri, avvertibile con l'ordine di bloccare a tutti i costi il giovanotto.

La polizia, allora, per arrestare il Pecoraro, è ricorsa ad un trucco. Mentiva un brigadiere si nascondeva sotto la parte anteriore dell'aereo, una hostess, avvertita via radio, ha chiamato i nomi di tre passeggeri, fra cui Amedeo Pecoraro, avvertendoli che dovevano recarsi nella sala d'imbarco, per un controllo degli scartini dei bagagli. Senza sospettare, nulla Pecoraro è caduto nella trappola: mentre scendeva dalla scalletta dell'aereo, il brigadiere, pistola in pugno, lo ha tratto in arresto.

In tasca il giovane aveva 200 mila lire e una lunga lista di nomi e indirizzi di italiani e slavi residenti a New York, Buffalo e in altre città degli Stati Uniti. Prima di prendere l'aereo per Palermo, il Pecoraro aveva chiesto al garco informazioni dell'Alitalia se c'erano aerei in partenza per New York o per il Sud Africa: evidentemente, sentendosi braccato dalla polizia, contava di espatriare, per mettersi al sicuro. Poco dopo Amedeo Pecoraro è stato portato in custodia, dove è stato subito interrogato dal magistrato. E' stato così possibile ricostruire - anche se mancano

ancora alcuni particolari, tali da ricomporre tutto il mosaico - tutti i retroscena che hanno portato al sanguinoso regolamento di conti di venerdì pomeriggio. In pratica, Giuseppe Alfano, insieme a Vittorio Scarpelli e Siro Ciarrappa, due pregiudicati romani che ora sono ricercati dalla polizia, aveva formato un'organizzazione per la fornitura di sigarette di contrabbando al mercato clandestino di Roma. E' a loro, Amedeo Pecoraro, ha offerto l'acquisto di una parte di un grosso carico di sigarette. La proposta è stata accettata e il gruppo romano dell'Alfano ha commissionato a Pecoraro una «partita» per cinque milioni: tre sborsati dall'Alfano e due da Mariano Campanile. La somma è stata pagata anticipatamente.

Senza che i soldi di sigarette non si mai arrivati a Roma. E Giuseppe Alfano e i suoi «compari» hanno cominciato a sospettarsi. In effetti, secondo la ricostruzione degli investigatori - Amedeo Pecoraro si era messo in tasca i soldi di Alfano e dei suoi amici, oltre a quelli sborsati da altri gruppi. Sembra che in tutto il carico di venerdì pomeriggio 27 milioni: sedici sono andati a lui e undici ai suoi soci. Quindi, per giustificarsi con Giuseppe Alfano, avrebbe messo in giro la voce che la nave con il carico di sigarette era stata sequestrata nelle acque jugoslave. Insomma, aveva proprio «bidone» di milioni ai danni di Giuseppe Alfano e Mariano Campanile.

Ma il vecchio contrabbandiere siciliano ha mangiato la foglia e, a questo punto, si è fatto risentire. Per questo Amedeo Pecoraro, insieme al picciotto siciliano, è giunto a Roma tre giorni fa, nel tentativo di rabbonirlo. Venerdì pomeriggio i due si sono scontrati in un bar di largo Corrado Ricci. Secondo quanto è stato possibile accertare, da una parte c'erano i tre amici di Giuseppe Alfano, dall'altra Pecoraro e il suo amico. Le cose, comunque, non sono andate come si pensava. Giuseppe Alfano, infatti, ha cominciato ad accusarlo violentemente per il «bidone». La discussione si è fatta aspramente, in via del Buon Consiglio, i due si sono azzuffati.

Cosa sia successo dopo, con accuratezza, ancora non è stato accertato. Tuttavia, dicono gli investigatori - il Pecoraro, sotto i colpi del rivale, ha improvvisamente estratto la pistola e ha sparato contro Giuseppe Alfano. Subito dopo ha cercato di fuggire, ma Scarpelli ha fatto fuoco a sua volta, sparandogli contro alcuni colpi e ferendolo alla gamba sinistra. Nel furibondo scambio di revolverate anche l'amico di Pecoraro (oppure uno dei gruppi di Alfano) sarebbe rimasto ferito.

Proteste all'ospedale di Genzano

Grave decisione della Provincia che invia un subcommissario

La Provincia di Roma si è resa protagonista di un altro grave atto antidemocratico contro l'ospedale di Genzano: invece di provvedere a nominare i suoi rappresentanti (e favorire quindi l'avvio di una gestione democratica e affidata ad un normale consiglio di amministrazione) ha inviato un sub-commissario, uomo di fiducia - a quanto si dice - dell'assessore regionale alla Sanità, Cutrofo. La nomina assume chiaramente il sapore

di una sorta di missione elettorale affidata al sub-commissario; a Genzano la DC non ha possibilità e quindi gioca un po' tutte le carte. Il personale dell'ospedale è comunque deciso a non accettare questa nuova grave manovra. Al termine di un'assemblea di stata chiesta la revoca della nomina entro martedì. In caso contrario il personale studierà i modi per arrivare ad una autogestione del nosocomio.

Domani al Teatro delle Arti

Manifestazione di solidarietà con il popolo palestinese

Domani, alle ore 18, nel trigesimo della morte di Wael Zaiter, uomo di cultura e militante della Resistenza palestinese, barbaramente assassinato a Roma, si terrà al Teatro delle Arti, via Sicilia 59, una manifestazione di solidarietà con il popolo palestinese sul tema: «I diritti nazionali del popolo palestinese e la giusta pace in Medio Oriente». Parleranno Umberto Cardia (PCI), Alberto Benazzi (PSI), sen. Dario Ressi (nuovo PSIUP), Gino Guerri (CGIL), Pino Tagliacozzi (FIOM), un rappresentante dei movimenti giovanili (FGCI), Movimento DC, giovane attivista, un rappresentante dell'Unione generale studenti palestinesi.

PROVINCIA

Un bilancio antiautonomista

Il bilancio per il 1973 presentato dalla Giunta di centrosinistra della Provincia di Roma, a cui è tuttora aperto il dibattito in Consiglio, riflette un grave arretramento e si colloca quindi nella realtà di una Provincia che il governo di centro destra tenta di imporre a tutto il Paese. Nella relazione si prende atto di una realtà sempre più grave delle autonomie e della finanza locale e si avverte l'assenza di una visione politica antiautonomista da parte delle varie tendenze, succeduti fino ad oggi dei quali si criticano i provvedimenti settoriali e la «timida» volontà politica nel «decentrare» le tante decisioni ambigue e contraddittorie. La Giunta di centro-sinistra presieduta dalla DC porta avanti una critica energica nei confronti del «non funzionamento» e per il manifestarsi di pericolose tendenze accentratrici. Questo è vero. Ma quando si accentua la critica su certe tendenze, che vanno combattute energicamente, perché stravolgono la funzione della stessa Regione e colpiscono tutto il sistema delle autonomie e non si denuncia la pesante e grave azione governativa contro le Regioni e le altre autonomie (e si accenna, da assistente, a una scelta di campo subdola che va respinta con forza. Da questa impostazione politica generale ne consegue un bilancio che, nonostante le concrete disponibilità di cessati delegabili utili per contrarre nuovi mutui per circa 180-200 miliardi, che consentirebbero alla Provincia di Roma di risolvere o di contribuire efficacemente a risolvere i problemi gravissimi della casa, dell'agricoltura, della scuola, dell'assistenza ai vecchi, ai bambini, ai ciechi, agli inabili, ai subnormali, ai orgogli, ai malati di mente, dai trasporti, dalla lotta contro l'eversione, fascista nelle scuole, ecc., non parte dai bisogni delle popolazioni e dei lavoratori, ma da una visione «austerità» e di risparmio sulla pelle dei lavoratori e delle grandi masse popolari. Le previsioni di mutui passano da 45 miliardi a 19, mentre il disavanzo economico, nonostante l'aumento delle spese passa da 17 a 16,5 miliardi. Ci troviamo cioè di fronte ad un Bilancio ancora più arretrato di quello presentato dal monocolore dc nel 1972. Qui sta la gravità della scelta moderata e conservatrice che la DC petrucciiana e andreattiana laziale e romana ha imposto al centro-sinistra della Provincia di Roma, imponendola o facendola ac-

ettare dagli stessi compagni socialisti quali, per la loro pesante e gravi responsabilità politiche di fronte ai lavoratori.

Nel corso della discussione sul Bilancio 1973 venne affermato che gli emendamenti presentati dal gruppo comunista tendenti a risolvere i problemi seri come quello della casa, dell'agricoltura, delle scuole dell'antifascismo, dei trasporti e del Consorzio da costituire per allontanare definitivamente Zeppieri e i suoi speculatori privati, dell'Assistenza e degli Asili Nido, sarebbero stati previsti nel Bilancio 1973. Tale affermazione venne anche dai compagni del PSI. In questo Bilancio non soltanto non vengono riportate le nostre proposte ma si giunge alla scandalosa eliminazione di seguenti stanziamenti: 600 milioni per le case dei baraccati e malsane; 2 miliardi per il risanamento igienico del Comune di Roma; 2 miliardi per la lotta contro gli inquinamenti e per la difesa della natura; 4 miliardi per gli asili nido nel Comune di Roma; 10 miliardi per la costruzione di nuove strade; 3 miliardi per la manutenzione delle opere pubbliche; 500 milioni per la costituzione del Consorzio dei trasporti; 2 miliardi per acquedotti rurali. Infine i modestissimi fondi per l'edilizia scolastica sono stati ridotti da 8 a 7 miliardi.

In questo Bilancio della lesina si è giunti perfino a non prevedere nulla per l'acquisto di libri sulla Resistenza e l'antifascismo da distribuire agli studenti e con i quali dotare le biblioteche scolastiche e popolari e oltre a questo impegno si è disatteso quello di aumentare i fondi per il Museo storico della Lotta di Liberazione. Si giunge perfino a tagliare i fondi per la «Befana» (15 milioni) e di quelli per l'invio alle colonie marine e montane dei figli dei dipendenti provinciali (15 milioni). Interrompendo un servizio iniziato nel 1962 dall'amministrazione di sinistra. Il gruppo comunista si impegna a questa linea moderata e conservatrice che la DC intende portare avanti coinvolgendo in essa anche le responsabilità del PSI. Utilizzeremo, insieme alle altre forze disponibili, tutte le opportunità adottando le iniziative adeguate all'interno dell'assemblea per modificare questo indirizzo antiautonomista e per migliorare quindi questo strumento politico del Bilancio.

Gustavo Ricci

vita di partito

Avviso - I compagni delle sezioni della città e della provincia, sono pregati di ritirare, tra oggi e domani, presso i centri zona e di mandamento, urgente materiale di propaganda, urgente materiale di propaganda, urgente materiale di propaganda.

INCONTRI - Cave, ore 10, incontro con gli edili in sezione (Paluzzi, Panico, Monteroni, incontro con Ranelli, Cerveteri (Moroni)). **ZONE** - Zona Torviscose, ore 10,30, riunione mandamento con i segretari di Sezione e amministratori comunali (Maderchi); Zona Ovest, ore 10,30, incontro Garbatella (via Passino, 26), alle ore 10, continuerà l'attività sulla scuola del PCI e FGCR (Giannantonio).

MATERIALE DI PROPAGANDA ELETTORALE - Tra oggi e domani i compagni di tutti i mandamenti e di tutti i centri superiori ai 5000 abitanti interessati al voto, sono pregati di ritirare presso i centri superiori ai 5000 abitanti il materiale di propaganda sui seguenti argomenti: aumenti stipendiali, assistenza farmaceutica ai contadini, artigiani e commercianti.

CELEBRAZIONI - Celio-Monti, ore 11, celebrazione 7 novembre (Parola); S. Vito, ore 18, celebrazione 55° anniversario Rivoluzione Russa (Prasca).

FESTA DEL TESSERAMENTO - Settecamini, ore 18 (Falorni). **GRUPPO CONSILIARE DELLA PROVINCIA**, ore 9, in Federazione. **C. D. della Federazione** è convocato alle ore 9,30 di mercoledì in sede.

Domani - Celio-Monti, ore 17, Commissione femminile (E. Orsini). C.D., Sezione Universitaria, ore 21, Cinecittà, ore 19, Torpignattara, ore 20 (Carfagna); M. Giacca, ore 18 (Raparelli); Tuscolana (via Varallo, 3), ore 18, cellula 51P (Carmigliani). **ZONE** - Zona Centro: Celio-Monti, ore 20,30, Commissione FGCR - Lunedì alle ore 16, in Federazione. Comitato direttivo della FGCR romana; ore 20,30, Capena, assemblea costitutiva del circolo (Valentini).

Attivo degli insegnanti e del personale della scuola - Martedì, alle ore 18, nel teatro della Federazione, assemblea degli insegnanti, comunisti e del personale non insegnante della scuola. All'ora di chiusura, si svolgerà il convegno. La presenza ed il ruolo dei comunisti per rafforzare e far avanzare il movimento sindacale nella attuale situazione politica è relazione il compagno Aurelio Miliati; concluderà il dibattito il compagno on. G. Giannantonio, vice-presidente della Commissione Istruzione della Camera dei Deputati.

Domani - Celio-Monti, ore 17, Commissione femminile (E. Orsini). C.D., Sezione Universitaria, ore 21, Cinecittà, ore 19, Torpignattara, ore 20 (Carfagna); M. Giacca, ore 18 (Raparelli); Tuscolana (via Varallo, 3), ore 18, cellula 51P (Carmigliani). **ZONE** - Zona Centro: Celio-Monti, ore 20,30, Commissione FGCR - Lunedì alle ore 16, in Federazione. Comitato direttivo della FGCR romana; ore 20,30, Capena, assemblea costitutiva del circolo (Valentini).

Attivo - L'attivo della FGCR iniziato giovedì 16 è aggiornato a mercoledì 22 alle ore 16 sempre con il medesimo ordine del giorno.

Corso di studio sulla storia del PCI - Montecelio, ore 18,30, lunedì, primo dibattito (Di Moe).